


## Vinyls: i brasiliani si ritirano

 Saltato l'incontro di venerdì scorso con i Commissari della società. A bloccare le trattative gli oneri di bonifica e rifacimento impianti.

1 ottobre 2012 06:08

Nella vicenda Vinyls Italia nulla è mai abbastanza chiaro o troppo scontato. L'ultima puntata del reality sul declino della chimica italiana è andata in onda venerdì scorso a Venezia, con la ritirata del potenziale acquirente brasiliano degli impianti CVM e PVC di Porto Torres.

Attesi a Venezia dai Commissari, i rappresentanti della società all'ultimo momento hanno rinunciato a presentare un'offerta; decisione inattesa, che ha gelato le speranze dei lavoratori, per altro abituati a queste uscite di scena, già vissute in passato con Ramco e Gita. Le trattative sono al momento interrotte o, come sembra più probabile, definitivamente naufragate.

La ragione, ha spiegato all'Ansa un rappresentante della società sudamericana, non sarebbe legata al costo di acquisto degli assets o a vincoli sui livelli occupazionali, quanto agli oneri di bonifica e di rifacimento degli impianti, stimati in cinquanta milioni di euro. I tecnici venuti dal Brasile si sarebbero accorti dell'antieconomicità dell'investimento nel corso di sopralluoghi condotti nel sito sardo negli ultimi giorni.

Sempre venerdì è arrivata l'unica buona notizia per i lavoratori Vinyls Italia: il Ministero del lavoro ha infatti autorizzato la cassa integrazione che interessa i 135 addetti di Marghera e i 95 di Porto Torres, per il periodo tra il 9 giugno e il 9 settembre. Una boccata di ossigeno in attesa di conoscere la sorte degli impianti.

© Polimerica - Riproduzione riservata